



Servizio Civile Nazionale



Provincia di Foggia

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI FOGGIA
Piazza XX Settembre n. 20 – 71121 Foggia
Tel.: 0881.791854 - Fax: 0881.791853
E.Mail: serviziocivile@provincia.foggia.it
Web Site: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00563

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE PUGLIA

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PER NON DIMENTICARE...

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza .
Area di intervento: A08 (pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale)

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto "Non ti scordar di me" che si intende realizzare riguarda la provincia di Foggia o *Capitanata* (628.221 abitanti al 01.01.2013 – fonte: www.demo.istat.it – luglio 2013 – d'ora in poi ISTAT) ed **intende assistere con l'Associazione Alzheimer di Foggia i pazienti e i familiari presenti presso la struttura di cura Don Uva di Foggia.**

L'Alzheimer: curare e assistere

La patologia è stata descritta per la prima volta nel 1906, dallo psichiatra e neuropatologo tedesco Alois Alzheimer. Nel 2006 vi erano 26,6 milioni di malati in tutto il mondo, e si stima che ne sarà affetta 1 persona su 85 a livello mondiale entro il 2050.

In **Italia** ne soffrono circa 492.000 persone, e 26,6 milioni nel mondo secondo uno studio della Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health di Baltimora, USA, con una netta prevalenza di donne (presumibilmente per via della maggior vita media delle donne rispetto agli uomini).

La sua ampia e crescente diffusione nella popolazione, la limitata e comunque non risolutiva efficacia delle terapie disponibili, e le enormi risorse necessarie per la sua gestione (sociali, emotive, organizzative ed economiche), che ricadono in gran parte sui familiari dei malati, la rendono una delle patologie a più grave impatto sociale del mondo.

Anche se il decorso clinico della malattia di Alzheimer è in parte specifico per ogni individuo, la patologia causa diversi sintomi comuni alla maggior parte dei pazienti. I primi sintomi osservabili sono spesso erroneamente considerati problematiche "legate all'età" o manifestazioni di stress.

Nelle prime fasi, il sintomo più comune è l'incapacità di acquisire nuovi ricordi e la difficoltà nel ricordare eventi osservati recentemente. Quando si ipotizza la presenza di una possibile malattia di Alzheimer, la diagnosi viene di solito confermata tramite specifiche valutazioni comportamentali e test cognitivi, spesso seguiti dall'imaging a risonanza magnetica.

Con l'avanzare della malattia, il quadro clinico può prevedere confusione, irritabilità e aggressività, sbalzi di umore, difficoltà nel linguaggio, perdita della memoria a lungo termine e progressive disfunzioni sensoriali.

La causa e la progressione della malattia di Alzheimer non sono ancora ben compresi. La ricerca indica che la malattia è associata a placche amiloidi e ammassi neurofibrillari nel cervello.

Attualmente i trattamenti terapeutici utilizzati offrono piccoli benefici sintomatici, e possono parzialmente rallentare il decorso della patologia; anche se sono stati condotti oltre 500 studi clinici per l'identificazione di un possibile trattamento per l'Alzheimer, non sono ancora stati identificati trattamenti che ne arrestino o invertano il decorso.

A livello preventivo, sono state proposte diverse modificazioni degli stili di vita personali come potenziali fattori protettivi nei confronti della patologia, ma non vi sono adeguate prove di una correlazione certa tra queste raccomandazioni e la riduzione effettiva della degenerazione. Stimolazione mentale, esercizio fisico e una dieta equilibrata sono state proposte sia come modalità di possibile prevenzione, sia come modalità complementari di gestione della malattia.

Poiché per la malattia di Alzheimer non sono attualmente disponibili terapie risolutive e il suo decorso è progressivo, la gestione dei bisogni dei pazienti diviene essenziale. Spesso è il coniuge o un parente stretto a prendersi in carico il malato (*caregiver*), compito che comporta notevoli difficoltà e oneri. ***Chi si occupa del paziente può sperimentare pesanti carichi personali, che possono coinvolgere aspetti sociali, psicologici, fisici ed economici.***

Fasi della malattia di Alzheimer			
Effetti dell'invecchiamento sulla memoria, ma senza malattia di Alzheimer		Primi stadi	
Dimenticanze occasionali	Collocare occasionalmente oggetti nel posto sbagliato	Perdita di memoria a breve termine	Dimenticare fatti che sono accaduti vuoti di memoria
Distrazioni	Dimenticare appuntamenti	Lievi cambiamenti osservati dai propri cari	Lieve confusione in situazioni al di fuori della vita familiare
Stadio intermedio		Stadio avanzato	
Profonda difficoltà a ricordare informazioni acquisite recentemente	Profonda confusione in molte circostanze	Difficoltà di parola	Iniziare più volte la stessa conversazione
Maggior aggressività o passività	Qualche perdita di <u>autoconsapevolezza</u>	Debilitanti deficit cognitivi	Atteggiamento più violento, più ansioso o più paranoico

Tabella n. 1 – Fasi della malattia di Alzheimer

Il fortissimo coinvolgimento della famiglia nella cura e nell'assistenza del malato ha portato a definire, in chiave sociologica, la malattia di Alzheimer come "malattia familiare". Infatti, il carico emotivo personale risulta notevole e chi assiste il paziente ha bisogno di sviluppare un insieme di strategie per far fronte all'evoluzione della malattia. Capire le proprie emozioni può essere di aiuto nella gestione del paziente, così come può essere utile per se stessi.

I cambiamenti che i familiari devono adottare di fronte all'evento malattia sono molti: entrano in gioco cambiamenti organizzativi riguardo il tempo da dedicare alla sorveglianza, alla cura, alla conciliazione con gli altri impegni lavorativi e relazionali; cambia la gestione dei rapporti extrafamiliari, per cui spesso vi è una tormentosa preoccupazione riguardo cosa potrebbe dire la gente dei comportamenti del malato o il disagio di come gestirlo qualora si agiti negli spazi aperti o troppo affollati.

E' molto comune inoltre ***l'esperienza di un ribaltamento dei ruoli*** che da sempre hanno caratterizzato la struttura familiare: succede così che il malato, un tempo genitore capace di cure e di sostegno, diviene "bambino" bisognoso di cura e di attenzione, ed è così che i figli, o il coniuge, sentono il dolore della rinuncia dell'identità del proprio caro e devono far leva su tutte le proprie capacità a far

fronte al cambiamento. Il familiare è chiamato a gestire la sofferenza legata alla sensazione di perdita e di impotenza e l'ansia legata alla difficoltà di capire cosa sta succedendo a quella persona che magari poco prima rappresentava il "pilastro" affettivo e relazionale della famiglia stessa.

Di fronte alla malattia una delle prime più comuni reazioni umane è la negazione, cioè il rifiuto di credere vero ciò che sta accadendo al malato e di riflesso al familiare. Si tratta di reazioni del tutto normali. Sono delle difese utilizzate dalla psiche che vengono attivate per un tempo più o meno lungo allo scopo di mantenere l'equilibrio personale: è come se la mente prendesse le distanze dalla gravità della malattia concedendosi del tempo prima di affrontare la realtà e tutto il dolore che porta con sé.

La situazione in Italia e in Provincia di Foggia

Si assiste pertanto ad un progressivo impoverimento della popolazione in età attiva e ad un contestuale incremento di quella anziana; il tutto acuito dall'elevato tasso di disoccupazione, che comporta un considerevole flusso migratorio verso il Nord del Paese.

Nella provincia di Foggia, su una popolazione di **n. 690.435** abitanti, circa **il 15,6 % (n. 108.004)** è costituito da ultrasessantacinquenni, afflitti da svariate patologie proprie dell'età, tra cui acquistano un particolare rilievo le demenze senili ed, in primis, la malattia di Alzheimer (dati rilevati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali del 2004 (delibera Regione Puglia n. 330 del 24/3/04): inoltre, dalle stime nazionali si apprende che nella fascia di età considerata, si verifica un incremento dell'1,5% annuo di ammalati di Alzheimer, con previsione di ulteriori aumenti correlati sempre al prolungamento della vita media.

A fronte di tale drammatica situazione c'è da dire che la ricerca non ha dato finora risultati apprezzabili; i vari farmaci sperimentati si sono rivelati utili, e non sempre, soltanto nelle prime fasi della malattia, ai fini del rallentamento degli effetti che essa produce sulle facoltà intellettive e soprattutto sulla memoria, ma in nessun caso sono stati risolutivi; anche i vaccini sperimentati nel tempo hanno causato più danni che benefici e comunque la ricerca non si arresta e ci si augura che prima o poi si giunga a qualche risultato positivo.

Nel frattempo la maggior parte degli ammalati di Alzheimer - stimati in circa **8000** nella provincia di Foggia - vive in una dolorosa condizione di abbandono e di solitudine, poiché nella zona persiste una grave carenza di strutture che possano offrire le cure e l'assistenza adeguate.

In questa provincia, infatti, nonostante le continue sollecitazioni rivolte dall'Associazione alle Istituzioni locali, a tutt'oggi non esiste né un Reparto di lunga degenza dedicato agli ammalati di Alzheimer né un Centro Diurno; l'unica struttura disponibile è costituita dal Reparto Alzheimer della Fondazione Don Uva - Ospedale S.Maria Bambina - , che dispone di 60 posti letto ed ha in atto una convenzione regionale in forza della quale la Regione Puglia finanzia la degenza per un massimo di 60 giorni all'anno per ciascun paziente; pertanto, a parte quest'ultima possibilità che, come detto, copre un arco di tempo molto limitato, i malati non possono che essere assistiti a domicilio; la qualcosa per le persone appartenenti ai ceti più abbienti non presenta grosse difficoltà, almeno dal punto di vista economico, data l'attuale disponibilità di personale di assistenza soprattutto straniero, mentre invece diventa un problema a volte irrisolvibile per coloro che possono contare soltanto sul reddito derivante da pensioni di modesta entità.

Ed in questa zona sono la stragrande maggioranza, considerato il basso livello medio reddituale che vi si registra.

Dalle considerazioni fin qui formulate sono nati i progetti precedenti che hanno ottenuto la prescritta approvazione:

- il primo, “Azione Aiuto”, che ha prodotto il coinvolgimento di cinque volontari, ha ottenuto ottimi riscontri sia da parte dei pazienti che dei familiari;
- il secondo, “Obiettivo: Qualità di Vita” ha avuto inizio il 4 Dicembre 2006 e, con l'utilizzo di n. 6 volontari, ha assistito domiciliarmente n. 6 pazienti affetti da patologia di Alzheimer, sollevando notevolmente le condizioni dei conviventi dei pazienti stessi, almeno nelle ore dedicate a questi ultimi;
- il terzo, “Briciole di memoria”, approvato nel giugno 2007 si avvarrà di ben 12 volontari con i quali l'Associazione intende perseguire le stesse finalità dei primi due con l'aumento dei pazienti assistiti a domicilio.
- il quarto, “Non dimentichiamo chi dimentica”, approvato nel 2009 con l'utilizzo di 12 volontari, che hanno sostenuto i degeni del reparto Alzheimer del “Don Uva” di Foggia;
- il quinto, ed ultimo, “Alzheimer: recupero possibile”, che ha avuto inizio il 1 Marzo 2011 e ha visto operare n. 4 volontari all'interno del “Don Uva” e domiciliarmente pazienti affetti da patologia di Alzheimer. In una fase successiva sono stati inseriti n. 4 pazienti, nella fase iniziale, nel Centro per anziani “Palmisano”, sperimentando, così, il loro relazionarsi con altri anziani non affetti da questa patologia.

Il progetto “**Per non dimenticare...**” si propone l'obiettivo di fornire alle persone più disagiate un sia pur minimo supporto assistenziale attraverso l'opera di volontari del Servizio Civile da utilizzare al domicilio dei pazienti.

Obiettivo generale del progetto

Contribuire a migliorare la qualità di vita degli anziani aiutandoli a superare la solitudine e a rispondere alle loro situazioni di bisogno, favorendo anche il coinvolgimento degli anziani autosufficienti in attività di socializzazione.

Obiettivi specifici

- ❑ **Aumentare il numero degli anziani** seguiti dai servizi di assistenza alla persona, con un'assistenza domiciliare leggera, finalizzata a garantire un'assistenza mirata e rispondente ai bisogni degli anziani fragili e/o con i primi sintomi di Alzheimer. I volontari in servizio civile saranno impegnati in attività di contatto ed avvicinamento delle famiglie di anziani, al fine di offrire aiuto e compagnia per attività di conduzione domestica, per passeggiate e per accompagnamento all'assistenza sanitaria.
- ❑ Favorire un supporto psicologico e di diagnosi precoce con lo scopo **di offrire un supporto a coloro che stanno affrontando momenti difficili sul piano emotivo relazionale** o che vivono con difficoltà la propria condizione. I volontari in servizio civile parteciperanno anche alla promozione del servizio sul territorio e nella struttura del Don Uva.
- ❑ **Aumentare il numero di utenti che partecipano alle attività di socializzazione**, con laboratori finalizzati a coinvolgere gli anziani autosufficienti in attività di socializzazione ed integrazione per migliorarne il benessere e la qualità di vita. Si organizzeranno insieme ai volontari in servizio civile alcuni laboratori e corsi che consentano agli anziani l'acquisizione e l'espressione di abilità personali e l'approfondimento culturale, attraverso ad esempio cineforum e visite guidate. Inoltre verranno organizzati diversi momenti di condivisione e conoscenza reciproca come feste e pranzi, finalizzati all'integrazione tra

gli anziani.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

1. I destinatari del progetto sono tutti i malati affetti da Alzheimer e i loro familiari. I malati nel foggiano sono stimabili in qualche migliaio, circa n. 8,000. Di certo gli n. 60 ricoverati della struttura del Don Uva del reparto Alzheimer sono coloro che riceveranno da subito un beneficio con le attività di servizio civile;
2. i beneficiari sono la comunità socio-sanitaria del Don Uva, l'associazione Alzheimer, i volontari di Servizio Civile, la comunità di malati di Alzheimer del territorio, gli enti e le istituzioni preposte alla pianificazioni di interventi in favore dei malati di Alzheimer. Per tutti loro

Infine sicuramente saranno beneficiari di questo progetto di Servizio Civile “Garanzia Giovani” i giovani volontari che seguendo con attenzione e impegno le fasi di formazione e partecipando alle attività previste potranno acquisire quelle abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro (Operatore Socio-Sanitario-Addetto operatore ADI –Animatore)

7) Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi del progetto sono:

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- diffondere la cultura del volontariato al fine di determinare cambiamenti comportamentali e culturali della collettività, con particolare attenzione ai **contesti sociali marginali**;
- **accrescere il rispetto**, la dignità e l'autostima delle associazioni di volontariato;
- diffondere **i valori della gratuità**, della donazione libera e sincera, del rispetto reciproco tra persone di ceti e opinioni diverse;
- favorire la conoscenza delle tematiche di contesto;
- valorizzazione del volontariato quale **strumento culturale** e d'intervento sociale e di riscatto dei più bisognosi;
- diffusione del valore **del volontariato** fra le giovani generazioni come elemento di solidarietà, di partecipazione e cittadinanza attiva, di orientamento e sensibilizzazione alle problematiche sociali;
- offrire ai giovani l'opportunità di un processo di apprendimento personale e formativo, attraverso l'**avvicinamento** dei volontari al mondo del volontariato e tramite l'acquisizione di conoscenze specifiche;
- sostenere e valorizzare il servizio civile volontario quale importante **risorsa della comunità** sia come elemento migliorativo della qualità dei servizi offerti dalle istituzioni, che attraverso un rapporto di collaborazione ed interessante interscambio generazionale fra le realtà del volontariato ed il servizio civile;
- incrementare le **opportunità** di conoscenza del territorio della provincia di Foggia sotto il profilo associativo, volontaristico e solidale.
- **Contribuire a migliorare la qualità di vita degli anziani aiutandoli a superare la solitudine e a rispondere alle loro situazioni di bisogno, favorendo anche il coinvolgimento degli anziani autosufficienti in attività di socializzazione.**

Obiettivi specifici

- ***favorire l'apprendimento*** delle nozioni specifiche, per fornire ai volontari un'adeguata preparazione, che da una parte costituisca titolo preferenziale per un futuro rapporto di lavoro, dall'altra consenta di dare agli ammalati ed ai loro familiari un aiuto concreto; ciò affinché il loro intervento non si esaurisca in una semplice presenza fisica, ma si ponga quale utile supporto nella gestione dell'assistenza.
 - ***organizzare razionalmente*** i turni di presenza dei volontari presso il domicilio dei pazienti o nel luogo in cui dimorano temporaneamente, così che il tempo disponibile possa essere proficuamente utilizzato in favore dei soggetti bisognosi di assistenza;
 - ***attenuare, con la presenza dei volontari***, la sensazione di isolamento e di abbandono in cui spesso cade chi versa in una situazione di grave disagio e non ha punti precisi di riferimento a cui rivolgersi, tenuto conto della carenza, in zona, di strutture pubbliche specificamente dedicate alla malattia di Alzheimer;
 - ***sensibilizzare i volontari*** sull'esigenza di trattare l'ammalato sempre con dolcezza e pazienza, anche nei momenti in cui dovesse verificarsi qualche accesso di aggressività dovuto proprio al tipo di patologia;
 - ***favorire la socializzazione*** tra i pazienti e scongiurare, nei familiari, quel senso di isolamento, di vergogna che aleggia intorno alle malattie che portano alla demenza.
- **Aumentare il numero degli anziani** seguiti dai servizi di assistenza alla persona, con un'assistenza domiciliare leggera, finalizzata a garantire un'assistenza mirata e rispondente ai bisogni degli anziani fragili e/o con i primi sintomi di Alzheimer. I volontari in servizio civile saranno impegnati in attività di contatto ed avvicinamento delle famiglie di anziani, al fine di offrire aiuto e compagnia per attività di conduzione domestica, per passeggiate e per accompagnamento all'assistenza sanitaria.
 - Favorire un supporto psicologico e di diagnosi precoce con lo scopo **di offrire un supporto a coloro che stanno affrontando momenti difficili sul piano emotivo relazionale** o che vivono con difficoltà la propria condizione. I volontari in servizio civile parteciperanno anche alla promozione del servizio sul territorio e nella struttura del Don Uva.
 - **Aumentare il numero di utenti che partecipano alle attività di socializzazione**, con laboratori finalizzati a coinvolgere gli anziani autosufficienti in attività di socializzazione ed integrazione per migliorarne il benessere e la qualità di vita. Si organizzeranno insieme ai volontari in servizio civile alcuni laboratori e corsi che consentano agli anziani l'acquisizione e l'espressione di abilità personali e l'approfondimento culturale, attraverso ad esempio cineforum e visite guidate. Inoltre verranno organizzati diversi momenti di condivisione e conoscenza reciproca come feste e pranzi, finalizzati all'integrazione tra gli anziani.

Risultati attesi.

Relativamente ai volontari del progetto:

- **la maturazione di esperienze e consapevolezza che possano supportare il giovane nel difficile passaggio verso l'età adulta, in particolar modo di vita lavorativa e professionale;**
- l'acquisizione di una cultura complessiva sui valori, le consapevolezze e le del volontariato in Capitanata, sui valori dell'inclusione sociale delle fasce escluse o a rischio di esclusione sociale del territorio di Capitanata;
- il potenziamento nei volontari di abilità e qualità dinamiche quali la capacità di ascolto, la rilevazione dei bisogni sociali e l'ideazione di progetti per la definizione di risposte ai bisogni rilevati;
- la crescita della consapevolezza sui bisogni sociali;
- **l'arricchimento del Curriculum Vitae di nozioni e competenze spendibili nel realizzare attività quali il lavoro di strada, l'intervento di rete, il lavoro di comunità.**

Relativamente alle associazioni:

- acquisire una maggiore sensibilità e consapevolezza rispetto ai bisogni dei malati di Alzheimer e dei loro familiari;
- sviluppare conoscenze e competenze in tema di volontariato legato all'assistenza del malato di Alzheimer.

Risultati attesi

Per il malato: nelle prime fasi della malattia, dalle cure e dall'assidua assistenza è ragionevole attendersi un tangibile miglioramento delle facoltà cognitive e quindi un ritardo nella progressione della malattia; nelle ulteriori fasi, che purtroppo a tutt'oggi non si riesce a bloccare, si può garantire all'ammalato una migliore qualità di vita (ad esempio, un'accurata pulizia giornaliera evita il formarsi delle dolorosissime piaghe da decubito, così come preparare cibi di suo gradimento ed aiutarlo ad alimentarsi fa sì che comunque non avverta un senso di fame insoddisfatto o che non cada in uno stato di denutrizione che peggiorerebbe ulteriormente le sue condizioni);

Per i familiari: la presenza di persone disposte all'aiuto e alla comprensione del grave disagio in cui si trovano allevia certamente la situazione di isolamento e di sconforto, al di là degli aspetti pratici che senz'altro hanno la loro rilevanza: sapere di poter contare su qualcuno che possa provvedere alla spesa o che possa sorvegliare l'ammalato durante i momenti in cui il familiare è costretto ad allontanarsi per sbrigare incombenze di carattere pratico può dare un senso di sicurezza e di tranquillità;

Per i volontari: preparare dei giovani all'ingresso nel mondo del lavoro, attraverso l'educazione alla disciplina, all'osservanza dei doveri derivanti dal servizio, al rispetto dell'orario, al senso di responsabilità in un settore in cui tali valori assumono una primaria importanza, **si configura certamente come un risultato più che positivo.**

Indicatori misurabili.

- n. malati assistiti;

- ❑ n. familiari di malati affiancati;
- ❑ n. di ore di attività di socializzazione svolte;
- ❑ n. di interventi domiciliari lievi e comunque sporadici e con personale specializzato ed esperto dell'associazione;
- ❑ n. di eventi di socializzazione organizzati;
- ❑ n. di uscite socializzanti con i malati;
- ❑ n. di iniziative socializzanti svolte.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto prevede la utilizzazione dei volontari del servizio civile “ Garanzia Giovani”nell’attività di assistenza fisica e morale agli ammalati di Alzheimer e nell’aiuto concreto oltre che nel sostegno psicologico ai loro familiari.

Le attività che i volontari svolgeranno saranno altamente professionalizzanti e spendibili in un contesto lavorativo e di vita professionale.

Il progetto **PER NON DIMENTICARE...** intende **migliorare la qualità della vita dei malati di Alzheimer del foggiano e in particolare di chi è ricoverato presso il Don Uva di Foggia.**

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto **PER NON DIMENTICARE...** opera con e per gli anziani su **quattro ambiti principali, i Volontari di Servizio Civile** collaboreranno alla realizzazione di tutte le attività e alle finalità generali e agli obiettivi specifici così come descritto nel seguente:

FASE 1: Inserimento e osservazione dell’organizzazione e formazione specifica Tempi di attuazione: 1 mese

- Conoscenza dei volontari dell’associazione Alzheimer con cui i volontari opereranno e gli operatori del Don Uva, sia attraverso il programma di formazione specifica di seguito dettagliato (punti 40 e 41 della presente scheda), e all’avvio della formazione generale (come descritta ai punti 33 e 34 della presente scheda), sia incontri di informazione e riflessione con l’Operatore Locale di progetto,
- stesura del **Patto di servizio**, attraverso spazi di riflessione insieme all’Operatore Locale di Progetto, strumento attraverso il quale saranno indicate in dettaglio, nell’ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quanto altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto. Si pensa a questa modalità come strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una “idea-progetto”, in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.
- graduale conoscenza del lavoro di rete e delle modalità per entrare in contatto con le risorse territoriali che si occupano degli anziani

FASE 2: Avvio al Progetto

Tempi di attuazione: 2 mesi

Per facilitare la comprensione della complessità del servizio nel quale i volontari verranno inseriti si predispongono:

- l'affiancamento agli operatori che operano presso la sede al fine di acquisire le prime nozioni sulle mansioni da svolgere
- l'accompagnamento nella conoscenza di alcuni momenti cruciali dell'organizzazione, tenendo conto di aspetti, quali il *curriculum vitae* di ciascun volontario; esigenze degli ospiti e degli operatori del servizio; degli obiettivi progettuali: generali e specifici.
- trasferimento delle necessarie informazioni per l'operatività del progetto;
- addestramento in merito agli strumenti perché egli possa gestire al meglio la propria attività all'interno dei servizi coinvolti.

FASE 3: Il Servizio: 4 interventi specifici

Tempi di attuazione: 8 mesi

La fase centrale del servizio dei Volontari si svolgerà attraverso la partecipazione e la realizzazione delle attività che verranno successivamente elencate:

- Attività motorie per gli ospiti**
 - Individuazione dei soggetti da coinvolgere e dei loro bisogni;
 - Riunione di coordinamento tra gli operatori interni al servizio e quelli afferenti alla "rete" interessata, per definire gli interventi
 - Progettazione degli interventi e definizione delle singole attività giornaliere
 - Attività motorie con il coinvolgimento a livello individuale e di gruppo in seguito all'individuazione dei bisogni emersi
 - Valutazione del gradimento da parte degli ospiti delle attività proposte
 - Riprogettazione delle attività con la modifica necessarie per accogliere i suggerimenti raccolti.
- Attività di animazione e di socializzazione organizzate**
 - Individuazione dei soggetti da coinvolgere e dei loro bisogni;
 - Analisi dei bisogni di socializzazione dell'anziano malato, dei suoi interessi e delle sue capacità residue dal punto di vista cognitivo e motorio;
 - Creazione di una relazione con l'anziano e successiva proposta delle attività di socializzazione
 - progettazione di momenti di socializzazione e ricreativi per gli anziani e realizzazione degli stessi
 - Contatto con gli anziani
 - Favorire la partecipazione degli anziani alle attività socializzanti e ludico ricreative, cercando di superare le limitazioni fisiche e mentali presenti
 - Valutazione del gradimento da parte degli ospiti delle attività proposte
 - Riprogettazione delle attività con la modifica necessarie per accogliere i suggerimenti raccolti
- Attività giornaliere di animazione**
 - Individuazione degli anziani da coinvolgere e analisi dei loro interessi personali
 - Riunioni di coordinamento tra gli operatori per definire le attività laboratoriali e i diversi interventi (con la definizione del tempo, della durata, dell'assistenza da prestare ai partecipanti ecc.);

- Organizzazione delle attività attraverso l'analisi della tecnica animativi migliore per proporre e realizzare l'attività.
- Valutazione del gradimento da parte degli ospiti delle attività proposte
- Riprogettazione delle attività con la modifica necessarie per accogliere i suggerimenti raccolti

Disbrigo di commissioni a carattere socio – sanitario a in favore degli ospiti

- Individuazione delle esigenze degli anziani
- Stesura del programma settimanale per lo svolgimento delle attività
- Assegnazione dei compiti ad ogni singolo operatore
- Verifica delle attività svolte

Accompagnamento degli ospiti presso sedi esterne per disbrigo di pratiche personali

- Individuazione delle esigenze degli anziani e dei familiari
- Stesura del programma settimanale per lo svolgimento delle attività
- Assegnazione dei compiti ad ogni singolo volontario
- Verifica delle attività svolte

Uscita/gita/festa con gli ospiti anziani

- Riunioni di coordinamento tra gli operatori per definire i diversi interventi (con la definizione del tempo, della durata, dei mezzi di trasporto utilizzati, dell'assistenza da prestare ai partecipanti ecc.) quali gite, attività sportive, feste, visite a musei;
- Contatto con gli anziani e pubblicizzazione delle uscite
- Realizzazione e partecipazione attiva allo svolgimento sia delle varie attività previste sia dei momenti collettivi;
- Valutazione del risultato

FASE 4: Conclusione e valutazione

Tempi di attuazione: 1 mese

- raccolta dati e materiali documentali di quanto realizzato nell'ambito del progetto
- valutazione dell'esperienza con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale.
- Stesura della relazione finale
- somministrazione ai Volontari del questionario di verifica finalizzato alla valutazione della formazione specifica e generale di cui hanno usufruito
- I giovani riassumeranno quindi il proprio vissuto attraverso la mostra fotografica che verrà realizzata durante tutto l'anno ed illustrerà sia ai familiari degli ospiti sia al territorio l'andamento del progetto.

8.2 Complesso delle attività PROFESSIONALIZZANTI previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Attività preparatorie finalizzate all'emersione dei bisogni relativi ai singoli interventi

- analisi della situazione all'interno della struttura e del Centro Diurno Alzheimer.
- studio di fattibilità per rispondere al bisogno emerso
- programmazione delle linee guida del progetto in base ai dati emersi per i singoli interventi

Attività utili per la realizzazione degli interventi al fine di soddisfare il bisogno:

Per i singoli interventi, le azioni descritte al punto 8.1 divengono “concrete” attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

Attività motorie per gli ospiti

- Individuazione dei soggetti da coinvolgere e dei loro bisogni;
- Riunione di coordinamento tra gli operatori interni al servizio e quelli afferenti alla “rete” interessata, per definire gli interventi
- Progettazione degli interventi e definizione delle singole attività giornaliere
 - ⇒ Metodologia e tempistica da adottare
 - ⇒ Obiettivi dell’attività in relazione ai bisogni dell’anziano
 - ⇒ Risorse attivabili sia a livello individuale che di gruppo
- Attività motorie con il coinvolgimento a livello individuale e di gruppo in seguito all’individuazione dei bisogni emersi
- Valutazione del gradimento da parte degli ospiti delle attività proposte
- Riprogettazione delle attività con la modifica necessarie per accogliere i suggerimenti raccolti.

Attività di animazione e di socializzazione organizzate

- Conoscenza degli anziani da coinvolgere e dei loro bisogni;
- Analisi dei bisogni di socializzazione dell’anziano relativamente, dei suoi interessi e delle sue capacità residue dal punto di vista cognitivo e motorio
 - ⇒ Ricerca della metodologia di indagine adeguata
 - ⇒ Sinterizzazione dei dati raccolti
- Creazione di una relazione significativa con l’anziano e successiva proposta delle attività di socializzazione
- Contatto con gli anziani e pubblicizzazione delle attività
 - ⇒ Predisposizione della comunicazione
 - ⇒ Analisi delle modalità e dei tempi migliori per promuovere le attività
- Favorire la partecipare degli anziani alle attività socializzanti e ludico ricreative, cercando di superare le limitazioni fisiche e mentali presenti in alcuni ospiti
- progettazione di momenti di socializzazione e ricreativi per gli anziani e realizzazione degli stessi
- Valutazione del gradimento da parte degli ospiti delle attività proposte
- Riprogettazione delle attività con la modifica necessarie per accogliere i suggerimenti raccolti

Attività giornaliere di animazione

- Individuazione degli anziani da coinvolgere e analisi dei loro interessi personali
- Riunioni di coordinamento tra gli operatori per definire le attività laboratoriali e i diversi interventi (con la definizione del tempo, della durata, dell’assistenza da prestare ai partecipanti ecc.) attraverso
 - ⇒ individuazione delle attività di laboratorio ,
 - con l’individuazione del tema dell’attività, tra cui lettura, taglio e cucito, creta, disegno, musica, e la definizione di:
 - ⇒ orario
 - ⇒ durata
 - ⇒ luogo della struttura da utilizzare

- Organizzazione delle attività attraverso l'analisi della tecnica animativi migliore per proporre e realizzare l'attività.
- Valutazione del gradimento da parte degli ospiti delle attività proposte
- Riprogettazione delle attività con la modifica necessarie per accogliere i suggerimenti raccolti

Disbrigo di commissioni a carattere socio-sanitario a in favore degli ospiti

- Individuazione delle esigenze degli anziani
- Stesura del programma settimanale per lo svolgimento delle attività
 - ⇒ Orari
 - ⇒ Luoghi in cui recarsi
 - ⇒ Mezzi di trasporto utilizzati
- Assegnazione dei compiti ad ogni singolo operatore e svolgimento dei compiti assegnati
- Verifica delle attività svolte

Accompagnamento degli ospiti presso sedi esterne per disbrigo di pratiche personali

- Individuazione delle esigenze degli anziani
- Stesura del programma settimanale per lo svolgimento delle attività
 - ⇒ Orari
 - ⇒ Luoghi in cui recarsi
 - ⇒ Mezzi di trasporto utilizzati
- Assegnazione dei compiti ad ogni singolo operatore
- Verifica delle attività svolte

Uscita/gita/festa con gli ospiti anziani

- Individuazione degli interessi degli anziani rispetto alla località della gita
- Riunioni di coordinamento tra gli operatori per definire i diversi interventi (con la definizione del tempo, della durata, dei mezzi di trasporto utilizzati, dell'assistenza da prestare ai partecipanti ecc.) quali gite, feste, visite a musei;
 - ⇒ individuazione delle gite o delle feste da proporre con l'individuazione del luogo della gita stessa e/o del tema della festa se legata ad una ricorrenza collettiva come Natale, Capodanno, Carnevale ecc o ad una ricorrenza individuale compleanno con la definizione di:
 - ⇒ orario
 - ⇒ durata
 - ⇒ luogo della struttura da utilizzare
 - ⇒ mezzo di trasporto che verrà utilizzato
- Contatto con gli anziani e pubblicizzazione delle uscite
- Realizzazione e partecipazione attiva allo svolgimento sia delle varie attività previste sia dei momenti collettivi;
- Valutazione del risultato

La prima fase sarà condotta dal Presidente o da un suo delegato, che provvederà ad illustrare il progetto in tutto il suo svolgimento, le sue finalità e le risorse umane che vi partecipano; chiarirà inoltre il ruolo delle singole figure coinvolte, quali tutor, operatore locale di progetto, formatori specifici; inoltre esporrà sinteticamente la storia dell'Associazione, gli scopi che si propone, gli organi previsti dallo Statuto, le

persone che vi operano.

La seconda fase sarà dedicata alla formazione specifica, durante la quale saranno fornite ai volontari tutte le nozioni teoriche e pratiche indispensabili per poter svolgere adeguatamente i loro compiti. La formazione specifica sarà curata da personale dell'Associazione professionalmente qualificato.

La terza fase consisterà nel tirocinio formativo, che sarà svolto presso il Reparto di Alzheimer del Don Uva. In tale percorso i volontari saranno guidati dall'O.L.P., che avrà il compito di supportare il giovane nel primo impatto con il malato e con l'ambiente ospedaliero e di indirizzarlo nella maniera più consona, incidendo su eventuali atteggiamenti impropri.

La quarta fase sarà quella della vera e propria operatività: i volontari inizieranno il loro servizio al domicilio dell'ammalato o in altro luogo in cui egli soggiorna, e nel Centro Diurno, sempre con la supervisione dell'O.L.P. e con la partecipazione di volontari dell'Associazione; nel servizio domiciliare opereranno inizialmente in gruppi di due per una opportuna condivisione di responsabilità, considerato anche che alcuni effetti collaterali della malattia possono produrre un certo disorientamento in chi non vi è completamente preparato, mentre, nel Centro Diurno, ogni volontario si occuperà di un paziente.

Il personale preposto (o.l.p. e volontari dell'Associazione) vigileranno con la dovuta attenzione affinché i giovani del Servizio Civile apprendano quanto necessario e si integrino nell'ambiente in cui operano, ma entro i limiti dei compiti e delle responsabilità loro spettanti.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Risorse Umane	Numero	Rapporto con l'Associazione
Coordinatore	1	Volontario
Operatori locali di progetto	1	Volontari
Assistente Sociale	1	Volontario
Responsabile Amministrativo	1	Volontario
Formatori Specifici	8	Volontari
Volontari Ente	2	Volontari
Totale volontari	16	

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

In questo progetto saranno impegnati volontari del Servizio Civile “ Garanzia Giovani”, i giovani che parteciperanno alla sua realizzazione acquisiranno diverse competenze e abilità utilizzabili nel mondo del lavoro.

I volontari del progetto Garanzia Giovani svolgeranno il servizio di assistenza al domicilio dell'ammalato o nel luogo in cui egli temporaneamente dimora e nel Centro Diurno sempre con la supervisione dell'O.L.P. e dei volontari dell'associazione

Nel termine di assistenza si comprendono, sempre dietro dettami dello specialista, attività come: aiutare l'ammalato a vestirsi o a svestirsi, a lavarsi, ad alzarsi o a sedersi o a mettersi a letto, ad assumere i pasti, a prendere le medicine prescritte su indicazione dei familiari, a curare l'aspetto personale del paziente, nel massimo rispetto della dignità della persona, anche quando questa non sia più in grado di avere pienamente coscienza di sé ad accompagnarlo, laddove possibile, in brevi passeggiate.

Oltre che nell'assistenza - dalla quale va comunque escluso ogni atto strettamente sanitario - i volontari potranno essere impiegati nel disbrigo di semplici attività di vita quotidiana, quali preparazione pasti, spesa, ritiro farmaci e ricette, oppure in attività di supporto alle terapie occupazionali, come lettura, ascolto di musica, aiuto in piccoli lavoretti e quant'altro possa essere utile a mantenere desta l'attenzione dell'ammalato.

Ogni attività dovrà essere condotta con dolcezza e delicatezza, cercando di assecondare, nei limiti del possibile, le esigenze ed i desideri del paziente.

I Volontari affiancheranno gli operatori per il raggiungimento degli obiettivi relativi agli ambiti precedentemente descritti, partecipando alle attività afferenti agli stessi con i seguenti compiti:

Attività motorie per gli ospiti

Ruolo del volontario

- Partecipare alle riunioni di coordinamento tra gli operatori interni al servizio e quelli afferenti alla "rete" interessata, per definire gli interventi
- Partecipare alla fase di progettazione degli interventi e definizione delle singole attività giornaliere
- Promuovere e facilitare l'accesso alle attività motorie con il coinvolgimento a livello individuale e di gruppo in seguito all'individuazione dei bisogni emersi

Compiti

- Partecipazione alle riunioni di coordinamento con gli operatori.
- Affiancare l'operatore durante la fase di progettazione delle attività e la calendarizzazione delle stesse
- Affiancare gli operatori nel coinvolgimento degli anziani durante le attività motorie.

Attività di animazione e di socializzazione organizzate

Ruolo del volontario

- Aiuto all'individuazione degli anziani da coinvolgere e della definizione dei loro bisogni;
- Supporto nell'analisi dei bisogni di socializzazione dell'anziano
- Creazione di una relazione significativa con l'anziano e successiva proposta delle attività di socializzazione
- Pubblicizzazione delle attività
- Favorire la partecipazione degli anziani alle attività socializzanti e ludico ricreative, cercando di superare le limitazioni fisiche e mentali presenti in alcuni ospiti

Compiti

- Mappare gli ospiti della casa di riposo e segnalazione dei bisogni
- Affiancare gli operatori nelle attività con gli anziani
- Prender parte ad attività di gruppo con funzioni di cura e riabilitazione

per il mantenimento delle risorse promosse dal personale della struttura (terapia occupazionale, interventi fisioterapici , ginnastica dolce)

- ideare, anche con strumenti informatici, materiale informativo per i laboratori, ad esempio locandine, cartelloni lettere

Attività giornaliera di animazione

Ruolo del volontario

- Aiuto all'individuazione degli anziani da coinvolgere e analisi dei loro interessi personali
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento tra gli operatori per definire le attività laboratoriali e i diversi interventi (con la definizione del tempo, della durata, dell'assistenza da prestare ai partecipanti ecc.)
- Affiancare gli operatori nella fase organizzativa delle attività

Compiti

- Prender parte ad attività di gruppo con funzioni di cura e riabilitazione per il mantenimento delle risorse promosse dal personale della struttura (terapia occupazionale, interventi fisioterapici , ginnastica dolce)

Disbrigo di commissioni a carattere socio-sanitario a in favore degli ospiti

Ruolo del volontario

- Supporto agli operatori nell'individuazione delle esigenze degli anziani
- Disbrigo delle commissioni

Compiti

- Recarsi all'Asl, all'Ospedale per ritiro e invio esami, in farmacia per acquisto farmaci, ai servizi sociali, all'ufficio postale , etc.

Accompagnamento degli ospiti presso sedi esterne per disbrigo di pratiche personali

Ruolo del volontario

- Affiancamento degli operatori durante le uscite degli ospiti per il disbrigo di commissioni a carattere personale

Compiti

- Accompagnamento per disbrigo di pratiche personal, esami medici, visite specialistiche, in ospedale, a casa.

Uscita/gita/festa con gli ospiti anziani

Ruolo del volontario

- Partecipazione alle riunioni di coordinamento tra gli operatori per definire i diversi interventi (con la definizione del tempo, della durata, dei mezzi di trasporto utilizzati, dell'assistenza da prestare ai partecipanti ecc.) quali gite, feste, visite a musei;
- Contatto con gli anziani e pubblicizzazione delle uscite
- Partecipazione attiva allo svolgimento sia delle varie attività previste sia dei momenti collettivi;

Compiti

- Prender parte ad attività di gruppo con funzioni di cura e riabilitazione per il mantenimento delle risorse promosse dal personale della struttura
- Ideare, anche con strumenti informatici, materiale informativo per i laboratori, ad esempio locandine, cartelloni lettere

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi, disponibilità a spostamenti nell'ambito della provincia, obbligo di indossare un camice, un cartellino di riconoscimento e scarpe idonee.
--

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Associazione di volontariato Santa Rita ALZHEIMER	Foggia	Via Lucera, 110	60150	4	Zizzo Annachiara	05.05.1987	ZZZNCH87E45 D643V	ROSELLI Gilberto	24.01.1959	RSLGBR59A24D643M

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Foggia intende diffondere la cultura del Servizio Civile attraverso una specifica campagna di comunicazione descritta nell'allegato **“Progetto di Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale e delle esperienze locali”**, articolata secondo le seguenti fasi:

**CAMPAGNA PUBBLICITARIA E DI COMUNICAZIONE;
PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;
CONDIVISIONE DEI RISULTATI E DELLE ESPERIENZE
SVILUPPATE IN CONTESTI E PROGETTI DIVERSI.**

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale descritte e meglio specificate nell'allegato piano di comunicazione, la Provincia di Foggia, dedicherà ad ogni progetto non meno di **25 ore**.

Vedi allegato.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Le modalità e i criteri saranno resi noti nel bando ai volontari.

IN QUESTO PROGETTO SARANNO IMPEGNATI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE “GARANZIA GIOVANI”

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Come da scheda **“Sistema di monitoraggio”**.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Provincia di Foggia

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non si richiedono ulteriori requisiti oltre quelli previsti nel bando.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste ulteriori risorse per la realizzazione del progetto .

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner locali e nazionali :

1. SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.

La Società "EUROMEDITERRANEA S.p.A." di Foggia è una società profit, punta di eccellenza del territorio della Provincia di Foggia. Ha come *mission* lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie. Redige il Bilancio Sociale ed adotta un'attenta politica ambientale nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, applica la "*responsabilità sociale dell'impresa*" ed un "*Codice Etico*" che regola il proprio comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali.

Si impegna, sia nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale che in quelli di S.C.N. - Garanzia Giovani a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative mettendo a disposizione dei volontari, in particolar modo dei giovani "NEET" un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro a livello europeo da un lato e dall'altro fornendo un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

2. "LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA - Sede di Foggia

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI un servizio di consulenza ed di orientamento, oggi molto importante perchè in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.

Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, e soprattutto dei giovani "NEET", che il Polo Universitario di Foggia dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti nei punti 7-8 dei progetti attuando i seguenti interventi:

- a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di

gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e S.C.N. - GARANZIA GIOVANI;

b)attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo.

3. BANCA POPOLARE ETICA

"BANCA ETICA" è una banca "diversa" che nasce dal basso per volontà di un gruppo di persone e famiglie che nel 1999 decide di creare una banca che si ispiri ai principi della Finanza Etica, promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. *Si preoccupa delle conseguenze non economiche delle scelte economiche e dell'uso responsabile del denaro.*

Banca Etica, concede credito, ad esempio nei settori del welfare, delle energie rinnovabili, del biologico, del commercio equo e solidale, dell'impresa sociale, e la sede provinciale di Foggia, si è resa disponibile a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare all'attività operativa, concorrendo alla realizzazione degli obiettivi previsti nei punti 7-8 dei progetti mettendo a disposizione dei volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI materiale informativo sulle iniziative che sostiene la "Finanza Etica", sui propri progetti finanziati presenti nel ns. territorio evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o del Settore No- Profit. Fornirà informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene alla gestione responsabile del denaro.

4. ASSOCIAZIONE GENER AZIONE

L'Associazione Gener Azione è un'associazione di volontariato che ha tra le finalità principali l'aggregazione di giovani cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale, l'affermazione dei principi di solidarietà attraverso progetti di sviluppo civile e sociale della collettività, la collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con le altre Associazioni di volontariato del territorio della provincia di Foggia.

Esiste una collaborazione che dura da diversi anni tra l'Associazione Gener Azione e la Provincia di Foggia che si rinnova anche per i progetti di Servizio Civile Nazionale e di S.C.N. - GARANZIA GIOVANI, per gli anni 2014/2015, e che prevede un'attività di supporto nel sensibilizzare, promuovere e valorizzare le esperienze di servizio civile, la messa in rete dei progetti sia di SCN che di SCN – GG al fine di condividere le esperienze di cittadinanza attiva, i principi di solidarietà e le competenze acquisite.

PARTNER	TIPOLOGIA	RUOLO
SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.	PROFIT	Fornire un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono creare un'impresa o cogliere le opportunità
"LINK CAMPUS UNIVERSITY" di Roma – Sede di Foggia	UNIVERSITA'	Realizzare: a) un'attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i
BANCA ETICA	PROFIT	Fornire materiale informativo sulle iniziative che sostiene la finanza etica. Inoltre, fornire materiale sui propri progetti presenti nel territorio della provincia di Foggia.

		Terzo Settore o Settore No-Profit. Fornire informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene la gestione responsabile del denaro.
ASSOCIAZIONE GENERALE	NO PROFIT	Contribuire alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione delle esperienze di Servizio Civile Nazionale e SCN – GARANZIA GIOVANI. Contribuire all'organizzazione di incontri con i volontari, tesi a: 1) capitalizzare le competenze acquisite durante il servizio civile; 2) promuovere momenti di riflessione e valorizzazione dell'esperienza del servizio civile sia Nazionale che Garanzia Giovani intesi come contesti di esercizio e di sperimentazione concreta dei principi di solidarietà e cittadinanza attiva.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<ol style="list-style-type: none"> 1) linea telefonica e fax per comunicare con i familiari dei pazienti (all'interno della stanza dell'Associazione) 2) computer con stampante (all'interno della stanza dell'Associazione) 3) fotocopiatrice (all'interno della stanza dell'Associazione) 4) collegamento a Internet, posta elettronica, per ricercare attività da svolgere con i pazienti (all'interno della stanza dell'Associazione) 5) altre attrezzature, come lavagna luminosa, videoproiettore, sono messe a disposizione dall'Ente ospitante (Osp. S.Maria B.) attrezzatura e libri per musicoterapia (all'interno della stanza dell'Associazione)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dell'esperienza del servizio civile svolto presso l'Ente Provincia di Foggia quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio).

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dei crediti formativi, per l'anno di servizio civile svolto, equiparandolo al tirocinio e alle attività formative a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art. 10, comma 1, del D.M. 509/1999.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dalla Provincia di Foggia, dall'Ente attuatore del progetto e dalla Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone". La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre con la Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone", istituzione che opera perseguendo l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, è stipulata apposita convenzione per riconoscere le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- competenze disciplinari (ambito legislativo e giuridico)
- competenze tecniche, anche in relazione agli standard di qualità come definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:
 - * rapporti con il pubblico e relativi servizi
 - * rapporti con il territorio
 - * competenze normative e procedurali legate alla donazione.
 - * competenze nel campo dei servizi presenti sul territorio (Servizi sanitari, etc.)

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

Dal punto di vista sociale la realizzazione del progetto offre ai volontari le seguenti competenze:

- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di affinare le motivazioni personali orientate ad un lavoro a

forte connotazione sociale e culturale;

- possibilità di acquisire conoscenze e strumenti di intervento nell'ambito del lavoro di gruppo e di rete, in compresenza di enti e soggetti diversi con finalità convergenti, mettendo alla prova e coltivando le personali competenze tecniche-professionali e relazionali;
- possibilità di compiere una riflessione individuale e di gruppo in ambito formativo, che partendo dalla pratica consenta di cogliere in modo critico i valori di fondo che orientano il lavoro di rete: valori che attengono alla *mission* educativa dei servizi pubblici formativi, alla realizzazione dei diritti di cittadinanza, alla valorizzazione delle differenze individuali e culturali e alla loro integrazione, al rafforzamento del legame sociale, alle dimensioni della solidarietà e dell'equità sociale;
- possibilità di realizzare un'esperienza formativa che sostenga l'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni e permetta di incrementare le proprie conoscenze e competenze.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.8 – 71122 Foggia

30) *Modalità di attuazione:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Provincia di Foggia

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno ripartiti in moduli da 5 ore ciascuno per dieci giornate di formazione con rilevazione delle presenze in entrata ed in uscita. L'80% della formazione generale, pari a 40 ore saranno impartite entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto, il restante 20%, pari a 10 ore, sarà impartito tra il 210° ed il 270° giorno dall'avvio del progetto. Inoltre, ogni giornata è articolata su un medesimo schema formativo che prevede **tre** fasi di lavoro:

Fase A: Fase propedeutica

- 1. PRESENTAZIONE FORMATORI E PARTECIPANTI**
- 1. ATTIVITÀ DI ICE-BREAKING/CREAZIONE DEL GRUPPO**

Fase B: Fase centrale

- 1. VERIFICA DELLE COMPETENZE PREGRESSE**
- 2. AZIONI MIRATE ALLA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI**
- 3. VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE**

Fase C: Fase conclusiva

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA FORMATIVA.

Il contenuto dei moduli, pari a 5 ore per giornata, sarà il seguente:

MODULI	Contenuti
<p style="text-align: center;">Modulo 1 :</p> <p>Accoglienza e Patto formativo</p> <p>Materiali: Programma della formazione generale. Dispensa sulle linee guida UNSC per la formazione generale. Slide: sul programma formativo. Questionari d'ingresso e di fine modulo.</p>	<p>Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione Generale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) • Breve presentazione del formatore e dell'Ente • Attività di presentazione dei volontari <p>Patto formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le linee Guida UNSC della Formazione dei Volontari in Servizio Civile • Raccolta delle aspettative e delle motivazioni • raccolta dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi • raccolta dei pericoli da evitare in un corso del genere.

	<p>Ai partecipanti viene distribuita una scheda per la raccolta delle motivazioni Allegato 1, delle aspettative e della pregressa conoscenza del SCN.</p> <p><u>Azioni per la conoscenza del gruppo(Allegato 2):</u> 1^a proposta: La presentazione allo specchio 2^a proposta: La prima impressione 3^a proposta: Ho l'onore di presentarvi 4^a proposta: L'intervista a coppie</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo sia da parte del formatore che dei discenti (allegati 3-4-). Saluti.</u></p>
<p style="text-align: center;">Modulo 2 :</p> <p>Dall'obiezione di coscienza al SCN Valore di difesa della Patria.</p> <p>Dispensa: L.772/72, L.230/98, gli artt. della costituzione 2,3,4,9,11,52.</p> <p>Slide sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C. Slide su i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio • verifica breve su conoscenze possedute dai volontari a mezzo discussione e confronto • Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. In parallelo le sentenze della corte costituzionale la n.164, 113, 228, 470, 358. • Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento • Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta. Gli articoli della Costituzione 2,3,4,9,11,52. • Altre forme di difesa:i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. <p>Azioni previste per l'approfondimento dei concetti di difesa della Patria e Obiezione di coscienza: Sulla Difesa della Patria: IL SISTEMA DIFESA ITALIANO I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p>

	<p><i>1. cosa è per voi la “Patria”?</i> <i>2. cosa vuol dire difendere la Patria?</i> <i>3. da cosa ci dobbiamo difendere?</i> <i>4. che strumenti possiamo usare per la difesa della Patria?</i></p> <p>Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di rappresentanti di corpi di difesa armata e non armata (per esempio: protezione civile, vigili del fuoco, esercito, ecc.)</p> <p>Sull’Obiezione di Coscienza: OBIEZIONE DI COSCIENZA</p> <p>I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <p><i>1. cosa vuol dire Obiezione di Coscienza?</i> <i>2. che cos’è l’obiezione di coscienza al servizio militare?</i> <i>3. conoscete qualche obiezione di coscienza che viene praticata oggi?</i> <i>4. c’è qualcosa a cui obiettereste?</i></p> <p>Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di obiettori, filmati, video, documenti, ecc... oltre che testimonianze di singoli o movimenti che hanno realizzato esperienze di difesa nonviolenta o non armata in Italia o all’estero Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p>Modulo 3 :</p> <p>Quadro giuridico- normativo di riferimento. Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze già possedute dai volontari tramite discussione e confronto. • La legge istitutiva del Servizio

<p>Materiali: Dispensa: Legge 64/2001, D.L.77/2002, Carta di Impegno Etico. DPCM 04/02/2009 “prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di SCN.</p> <p>Slide: sulla legge 64/2001, sulla carta etica e sul Prontuario, sui diritti – doveri degli Enti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<p>Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riflessioni, commenti e discussioni. • Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002 • La carta d'impegno etico e la normativa vigente. <p>Al termine dell'analisi i partecipanti sono suddivisi in gruppi. A ciascun gruppo viene chiesto di analizzare criticamente il testo della Carta e riscriverlo sulla base della loro esperienza concreta di servizio eliminando e/o aggiungendo i termini e/o frasi intere.</p> <p>Al termine del lavoro di gruppo vengono letti in plenaria i testi delle Carte Etiche riviste e corrette. Il conduttore al termine delle singole esposizioni guiderà e promuoverà la discussione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • DPCM del 4 Febbraio 2009: "Prontuario che disciplina i rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Analisi dettagliata dei diritti e dei doveri. • DPCM 06/02/2009 “Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall’art. 3 bis della legge n° 64/2001”. <p>Al termine dell'analisi della Circolare UNSC il conduttore chiederà ai partecipanti di provare a elaborare assieme il testo di un contratto tra volontari e UNSC da sottoscrivere tutti insieme e in cui si possano ritrovare le indicazioni normative e i significati condivisi nella giornata.</p> <p>Una volta elaborato il testo del contratto su un tabellone il conduttore chiederà a tutti i partecipanti di apporre la firma. Il conduttore assumerà il ruolo di garante della validità del contratto sancendolo con un timbro</p>
---	---

	<p>ufficiale.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p align="center">Modulo 4 :</p> <p>Approfondimento delle parole "civile" "servizio" "nazionale".</p> <p>La comunicazione.</p> <p>Materiali: Dispensa sulla comunicazione.</p> <p>Slide sulla comunicazione.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di movimento e formazione dei gruppi • Attività di verifica delle competenze possedute dai volontari sul concetto di servizio civile nazionale. • Approfondimento del significato delle parole "civile" che si accompagna ai termini "servizio" e "Nazionale". <p>I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Ai gruppi viene chiesto di lavorare sulle parole 'SERVIZIO', 'CIVILE' e 'NAZIONALE'.</p> <p>Ogni partecipante, per associazione d'idee, dovrà legare, a ciascuna delle tre parole, una serie di sette aggettivi/sostantivi contigui da un punto di vista semantico. L'obiettivo del gioco è riuscire, attraverso una condivisione di significati e valori, a individuare sette aggettivi/sostantivi condivisi da tutto il gruppo per ciascuna parola, e sulla base di questi significati condivisi cercare di elaborare un acrostico o della parola SERVIZIO o della parola CIVILE o della parola NAZIONALE.</p> <p>Scaduto il tempo a disposizione viene chiesto ad un portavoce di ciascun gruppo di raccontare in plenaria a che tipo di significati condivisi si è giunti e che tipo di acrostico si è composto. Il gioco finisce mettendo assieme gli acrostici dei termini 'SERVIZIO', 'CIVILE' e 'NAZIONALE' e cercando di arrivare ad una definizione collettiva che possa avere un senso condiviso e logico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività breve informale per introdurre la comunicazione. • Elementi di comunicazione.

	<p>La comunicazione interpersonale.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p>Modulo 5 :</p> <p>Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti.</p> <p>Materiali: Dispensa : Normativa sul 3° settore. Art. 118 della Costituzione italiana.</p> <p>Slide: sul terzo settore e sulla critica costruttiva e la mediazione. Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze ed esperienze già possedute dai volontari. • Il Terzo settore ed il principio di sussidiarietà. • La gestione dei conflitti: proposte 1) la critica costruttiva e 2) la mediazione. <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare alla giornata formativa dei testimoni privilegiati del terzo settore che illustreranno le loro esperienze ai giovani.</p> <p><u>La mappatura del territorio:</u> I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un settore/area d'intervento tra quelli dell'associazionismo solidaristico: <i>disabili, anziani, minori, stranieri, ecc...</i> e viene chiesto di realizzare, su un cartellone, una mappatura del territorio in relazione a tutte le associazioni/enti che garantiscono servizi a quell'utenza specifica, e dei vari servizi offerti, inserendo anche esempi concreti dei servizi, delle campagne informative realizzate, delle iniziative promosse, ecc. Il conduttore proporrà ai gruppi i settori e le aree d'intervento in relazione ai quali mappare il territorio, tenendo conto dei testimoni che sono stati chiamati ad intervenire e della loro specifica esperienza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione.

	<p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p align="center">Modulo 6 :</p> <p>La cittadinanza attiva -Formazione civica. Diversità e cittadinanza solidale.</p> <p>La Rappresentanza.</p> <p>Materiali:</p> <p>Dispensa : Dichiarazione uniservale dei diritti umani.</p> <p>Slide sulla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.</p> <p>Verrà illustrato il sito della rappresentanza del SCN.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio. • Raccolte delle esperienze dei volontari sulla partecipazione alla vita sociale. • La formazione civica. La Dichiarazione Universale Diritti dell’Uomo, la Costituzione Italiana. • La funzione e il ruolo delle Camere del Parlamento Italiano. • Iter di formazione delle leggi. • La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile. • La rappresentanza: il sito www.rappresentanzasc.it <p>I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cosa è per voi la “Costituzione Italiana”? 2. qual' è la funzione delle Camere? 3. quale iter per la formazione delle leggi? 4.costruisci una mappa dei possibili percorsi di cittadinanza attiva. 5. quali sono i valori universali più importanti e perchè? <p>Riflessioni commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u></p> <p>Vengono invitati ex volontari del SCN per una condivisione dell'esperienza. Per analizzare competenze acquisite, criticità incontrate, ecc.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei</u></p>

	<u>discenti. Saluti.</u>
<p style="text-align: center;">Modulo 7 :</p> <p>Il volontario nel sistema del servizio civile. I diversi attori. Il lavoro per progetti. Il gruppo.</p> <p>Materiali: Scheda quiz sulla Provincia di Foggia. Dispensa sui settori ed ambiti di progettazione del SCN e formulario del SCN.</p> <p>Sarà illustrato il sito istituzionale dell'Ente. Slide:sulla presentazione della Provincia di Foggia. Sul gruppo e le sue dinamiche. Slide su elementi di progettazione- i due modelli proposti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • L'ente Provincia di Foggia, la storia, le modalità e gli strumenti di intervento sul territorio, il suo ruolo nel panorama istituzionale, le relazioni con altri enti e con il mondo del volontariato. Le competenze. Il sito istituzionale. • L'UNSC di Roma, la Regione e il SCN, le figure del SCN. • Attività breve di introduzione: brainstorming sulla parola "Gruppo". • Il gruppo e le sue dinamiche, la leadership, i ruoli. <p>I partecipanti sono suddivisi in due gruppi. All'interno di ogni gruppo viene eletto un <i>'presentatore'</i>. La persona eletta <i>'presentatore'</i> riceverà una scheda quiz da sottoporre alle due squadre. Si tratta di una scheda con delle domande sulla Provincia di Foggia, la sua storia, la sua organizzazione, le sue attività, ecc. Il gioco consiste nel proporre le domande presenti nella scheda quiz alle due squadre e nel raccogliere le risposte delle squadre e le motivazioni delle loro risposte senza rivelare loro le risposte corrette, ma solo segnando a parte il punteggio ottenuto. Al termine delle domande il presentatore dirà alle due squadre il punteggio complessivo totalizzato che corrisponderà ad un certo livello di conoscenza pregressa della Provincia.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare dirigenti e dipendenti dell'Ente per illustrare nello specifico uno/due settori che si ritengono più interessanti per i volontari. Ad esempio Il settore delle politiche del</p>

	<p>lavoro o l'Ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di progettazione due proposte: 1) Il modello a 5 fasi. 2) Il Project Cycle Management. • Il formulario di S.C.N. Un formulario esemplificato. <p>I discenti divisi in gruppi di 4/5 lavorano alla stesura di un progetto semplice di SCN.</p> <p>Al termine presentazione e discussione dei lavori in plenaria.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p align="center">Modulo 8 :</p> <p>La Protezione Civile -Applicazione pratica-</p> <p>Materiali: Dispensa sulla L.225/92.</p> <p>Slide: su excursus storico e normativo della Protezione Civile in Italia.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. • Riflessioni sul modo di vivere il “senso di appartenenza” alla propria terra come complesso di risorse culturali e di potenzialità da valorizzare grazie al ruolo propositivo del volontariato. • Elementi di primo soccorso e la gestione delle emergenze. <p>I partecipanti sono suddivisi in gruppi da 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un tema da svolgere di quelli trattati nel modulo odierno, ed è chiesto - attraverso lo studio di documenti, testimonianze, normativa, ecc. - di realizzare un approfondimento del tema affrontato e portare a termine una presentazione da rendere successivamente in plenaria. Al termine dei lavori di gruppo viene chiesto a un portavoce di presentare il lavoro prodotto cercando di riprendere anche tutti i contenuti acquisiti nell’ambito delle giornate di formazione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p>Vengono invitati Esperti di associazioni del territorio che si</p>

	<p>occupano di Primo Soccorso. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p>Modulo 9 di ripresa dei contenuti:</p> <p>Il dovere di difesa della Patria- difesa civile non armata e nonviolenta.</p> <p>Slide: sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore. • presentazione della giornata, del calendario, ecc. • Breve attività di movimento. • Breve presentazione dei partecipanti • Azioni per l'approfondimento della conoscenza del gruppo. Il gioco del fazzoletto. • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze dei concetti di difesa della patria. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p>Modulo 10 di ripresa dei contenuti: La cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Le diverse forme di partecipazione. Le opportunità post-servizio civile.</p> <p>Materiali: Dispensa sulle opportunità post-servizio civile nazionale.</p> <p>Slide sulle opportunità dopo il SCN. Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore. • Breve attività di attivazione. • presentazione della giornata, del calendario, ecc • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze sui concetti oggetto della giornata formativa. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto.

	<ul style="list-style-type: none"> • Cosa si può fare dopo il SCN: alcune proposte, ad esempio Il Servizio Volontario Europeo. • Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per fare il riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggerimenti. • Questionario di soddisfazione finale. (allegato5) • Chiusura dei lavori e saluti.
--	---

34) *Durata:*

Il percorso di formazione generale ha una durata complessiva di 50 ore, entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto saranno impartite le prime 40 ore di formazione generale, le restanti 10 ore tra l'ottavo ed il nono mese di avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Ospedale "S. Maria Bambina" Don Uva, Via Lucera, 110 Foggia

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

La formazione specifica avrà una durata minima di n. 80 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto, e sarà strutturata in almeno n. 10 incontri:

1° incontro: Il contesto organizzativo: l'ente di servizio civile come organizzazione.

dal 2° incontro al 9° incontro: Introduzione dei volontari al servizio specifico, trasmissione di nozioni e di conoscenze teoriche e pratiche relative al settore ed all'ambito specifico del progetto, ore specifiche dedicate ai rischi connessi allo svolgimento delle attività e alla loro prevenzione, al fine di rendere la prestazione

il più sicura possibile e per strutturare nei volontari del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, informazioni sulle finalità istituzionali delle realtà in cui operano, della autonomia rispetto alla regolare / consueta erogazione dei servizi, esercitazioni teoriche / tecniche sull'utilizzo del PC, di Internet o di altre strumentazioni di cui sono dotati gli enti.

10° incontro: Verifica dell'attività formativa effettuata.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dr. Cipriani Vincenzo – Foggia - 29.01.38;
Dr. Vittorio Francesco – Foggia – 29.06.48;
Dr. Iasottile Michele – Volturino – 10.12.44;
Dr. Zingrillo Maria Teresa – Foggia - 07.06.58;
Dr. Scarimboli Maria – Foggia – 02.02.62;
Dr. Britti Luigi – Lucera – 27.11.53;
Dr. Cappelletti Felicia – Lucera – 10.05.67;
Dr. Gentile Mario Alfonso – Foggia – 10.05.58.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Dr. Cipriani Vincenzo – Medico Igienista – Presidente Ass. “S.Rita”
Dr. Vittorio Francesco – Laurea in Scienze Biologiche - socio Ass. “S.Rita”
Dr. Iasottile Michele – Progettista, Direttore e Docente di Sociologia, Corso Assistenza al paziente malato di Alzheimer, socio Ass. “S.Rita”
Dr. Zingrillo Maria Teresa – Banca Carime Foggia – socia Ass. “S. Rita”
Dr. Scarimboli Maria – Legale, ADS di disabili mentali – Legale Ass. “S.Rita”
Dr. Britti Luigi – Coordinatore Terapista della Riabilitazione (ex art. 26) Don Uva
Dr. Cappelletti Felicia – Consultorio Familiare “La Famiglia”, Lucera
Dr. Gentile Mario Alfonso – Dottore Commercialista – socio Ass. “S.Rita”

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.
Lezioni teoriche, visite guidate in ospedale e presso le famiglie, esercitazioni pratiche , simulazioni di intervento.

40) *Contenuti della formazione:*

L'attività di formazione sarà finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività dell'Associazione, in un secondo tempo a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva. I volontari dovranno conoscere le caratteristiche dei servizi presso cui opereranno (conoscenza della struttura, storia, costi, ...).

Il volontario dovrà acquisire le conoscenze necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, ...) e acquisire le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio.

I moduli caratterizzanti la formazione specifica: 80ore

1° Modulo - su Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile – n. 5 ore

- ❑ Introduzione ai rischi alla sicurezza connessi alla presenza negli ambienti lavorativi, precauzioni e misure di tutela.
- ❑ Analisi del testo sulla **sicurezza sul lavoro** - Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008

2° Modulo - STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI nell'ordinamento vigente:n. 10 ore

- Concetto di salute e malattia
- Nozioni generali di fisiologia e patologia dell'anziano
- Nozioni sulla malattia dell'Alzheimer, sull'approccio al malato e ai familiari
- Elementi di legislazione e regionale a contenuto socio-assistenziale
- Elementi di organizzazione dei servizi assistenziali nelle strutture per anziani
- L'assistenza residenziale socio-sanitaria per anziani :il modello assistenziale a sensi della D.G.R. n- 17/2005 .
- Il modello integrato socio-sanitario
- Assetto organizzativo gestionale
- Unità di valutazione geriatrica
- La famiglia , il volontariato , la tutela dei diritti degli utenti
- Le reti sociali e sanitarie del territorio in cui è inserita la struttura

3° Modulo - su ELEMENTI DI PSIOCOGERIATRIA – 20 ore

- La persona anziana : bisogni ed interventi di aiuto
- Nozioni sulla riabilitazione Cognitiva, Motoria, Occupazionale, Comportamentale
- Il metodo di lavoro con i gruppi e con i singoli
- L'équipe professionale
- Il piano assistenziale individualizzato
- Aspetti psicologici
- Aspetti sociologici

4° Modulo - ELEMENTI DI ASSISTENZA TUTELARE - 25 ore

- Conoscenza della maggiori patologie geriatriche .
- L'assistenza alla persona in particolari situazioni di bisogno: aiuto nell'alimentazione o nella mobilità, nella vestizione e nell'igiene
- Conoscenza e disbrigo delle commissioni a carattere socio-sanitario e per accompagnamenti per visite o esami
- Formazione ed informazione riguardo alla sicurezza e i rischi connessi alle

attività dei volontari

- Cenni sulla tutela degli inabili
- Formazione ed informazione riguardo alla formazione di cooperative

5°Modulo - su ATTIVITA' DI ANIMAZIONE E SOCIALIZZAZIONE E MOBILIZZAZIONE - 20

- L'animazione in rapporto alle diverse tipologie di utenti
- Tecniche di animazione
- Organizzazione attività di animazione e laboratori
- Le attività riabilitative e di mobilitazione in relazione alle diverse tipologie di utenti
- Tecniche riabilitative e di mobilitazione
- Organizzazione attività riabilitative e di mobilitazione

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n. 80 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come da scheda "Sistema di valutazione e monitoraggio".

Foggia, 24.07.2014

Il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale
Dott. Antonio Fusco